

PROGETTO LIRICA

Un invito all'opera

Nell'ambito dell'iniziativa "Un invito fuori casa", uno degli ultimi progetti messi a punto per entrare in contatto il più possibile con i pazienti che frequentano il ritrovo settimanale è stato quello relativo all'esperienza delle opere liriche più conosciute, che diventano così un tramite formidabile per andare a recuperare ricordi e sentimenti legati spesso all'infanzia o alla giovane età. Stiamo infatti parlando di persone che hanno vissuto in un'epoca in cui questo tipo di musica era popolare e a volte le mamme cantavano le romanze più famose ai loro bambini come ninne-nanne.

Quello che finora è stato sperimentato con discreto successo in varie occasioni è l'ascolto su supporto audio delle arie più conosciute, seguendo come filo conduttore il racconto abbreviato della trama dell'opera.

Questa musica nasce proprio per toccare l'animo umano nei suoi sentimenti primari: amore, odio, gelosia, compassione, che entrano dalle orecchie per raggiungere direttamente il cuore; in questo tipo di malattie il fatto che il cervello abbia subito dei danni fa sì che i sentimenti abbiano maggiore spazio, non più costretti al silenzio dagli insegnamenti ricevuti.

Nell'ascolto della musica durante gli incontri dell' "Invito fuori casa" ogni anziano ha ricevuto uno stimolo piuttosto forte e mirato che gli ha permesso di vivere con intensità la vicenda narrata da un lato, i ricordi di infanzia e di gioventù che questo portava a galla dall'altro.

La speranza che muove questo progetto è che l'ascolto dal vivo di opere famose come l'Aida e la Tosca possa emozionare ancora di più il nostro speciale pubblico. L'incognita, d'altra parte, è costituita dalla gestione di questi sentimenti affiorati, dal tempo da passare seduti al buio, dalla necessità di parlare sottovoce, dalla ricerca di un bagno vicino... Tutto ciò richiede naturalmente la presenza di un accompagnatore per ogni paziente e di un coordinatore esperto, di tanta disponibilità da parte del personale del teatro e di un minimo di comprensione da parte dei vicini. Per questo motivo si è scelto di accedere alla prova generale pomeridiana riservata normalmente alle scuole e di assistere allo spettacolo non nella più comoda platea, ma nei più accoglienti e riservati palchi.

L'associazione NON PERDIAMO LA TESTA ringrazia la Fondazione Teatro Comunale di Bologna per la disponibilità e soprattutto sensibilità dimostrate.

Siamo andati all'Opera!

11 novembre '17 AIDA, 14 dicembre '17 TOSCA, 17 gennaio '18 BOHE'ME

In tutto più di trenta persone, fra malati, badanti, volontari e parenti, si sono avvicinate per la prima volta alla lirica o hanno risvegliato i loro ricordi più lontani e più cari. Le fasi più difficili sono state quelle legate all'organizzazione: veniamo, non veniamo, la mamma non sta tanto tempo seduta, ci mettiamo eleganti, nessun autobus arriva vicino, ma io ho l'auto elettrica....e all'assegnazione dei posti nei palchi, con tanta gentilezza e collaborazione delle maschere addette a seguire una dozzina di anziani, meno anziani e quasi giovani. Le somme finali sono assolutamente positive: una signora che si era appena ripresa da una malattia molto grave ha detto "oggi mi sento rinata, grazie!", un signore grande appassionato di lirica che da tanti anni non la ascoltava più dal vivo ha passato tutta l'Aida a dirigerla con le mani, vicino a un altro che l'ha cantata tutta-tutta!-per fortuna sottovoce...Una signora, una delle tante che per l'occasione ha rispolverato la pelliccia, era emozionatissima perché "in 84 anni di vita non sono mai entrata al comunale". E, in effetti, uno dei grandi protagonisti di questa iniziativa è stato Lui, il Comunale, nella sua intatta maestosità, anche di pomeriggio e invaso da scolaresche più o meno indisciplinate, ha affascinato tutti, ha fatto sentire tutti protagonisti di un sogno, un sogno di gioventù per chi l'aveva già vissuto, un sogno nuovo per chi non aveva mai passato un pomeriggio ad occhi e orecchie sgranate in mezzo a luci e suoni meravigliosi. La grande sorpresa sono state le badanti: chi aveva già letto a casa la trama, chi ha voluto dopo il libretto per capire meglio, non hanno solo accompagnato, hanno vissuto un'esperienza culturale in piena regola, al pari di ogni partecipante e con grande gioia!

Che dire: siamo pronti per ripetere l'esperienza l'anno prossimo!

Piera Cavatorta